

qual Io mi levai et vulsi andar a parlar; sichè il Consejo li piacque fusse contradditto a la parte.

Fo tolto di la zonta sier Nicolò Vendramin, fo di Pregadi, qu. sier Bortolomio con titolo, fo a l'impresa di Maran con homeni 200 a sue spexe, *tamen* cazete, da sier Hironimo Quirini, fo di la zonta, qu. sier Andrea, et non passò. Ave 725 di si, 757 di no; sichè non si remerita più quelli si hanno fatigato.

In questo Consejo fo publicato, per il Canzelier grando, tutti debano advertir a non contrafar a la leze dil Gran Consejo, et vengano ordinatamente con li soi banchi a capelo et non vadino a procurar, perchè a caso si alcun sarà trovato, sarà contra di loro processo juxta la forma di le leze. Et *accidit* che sier Vetur Soranzo qu. sier Mafio, qu. sier Vetur el cavalier, procurator, fo tolto al formento in Rialto, et andoe a procurar per li banchi, e visto per sier Francesco Falier e sier Francesco di Garzoni Cai di X, questi andono a la Signoria e lo feno mandar zoso a la leze, perchè li Cai sono creti; et cussi quando fo strilato tolto, non fu provato per aver contrafatto a la leze; la qual cossa fe' che in l'ultima niun si mosseno di soi lochi fino al publicar di romaxi, secondo che le leze dispone; et tutti steteno sentati, che prima non si observava.

128\* Fu posto, per li Consieri, una parte presa in Pregadi a di . . . di questo, zerca la contumacia di Savii, qual è notata di sopra, e pochi l'à balotà: ave 148 di no, 653 di si, e fo presa. Eramo a Consejo 1550 e più, sicome a la balotation di una altra gratia posta di asolver uno di bando a requisition di l'orator di Franza, qual per causa di esso orator fu bandito, hora se li fa gratia, et ave 1400 di si et 154 di no; fo presa. Et era passata per tutti i Consegii.

A di 21, la matina, in Colegio, fo letere, di Padoa, dil capitano zeneral e di retori e provedador zeneral, di eri sera, in consonantia. Come il marchese di Pescara era zonto sopra il Polese, vien di reame con 30 cavali, senza danari però, per il che spagnoli erano malcontenti; et 70 sguizari, erano a la guarda dil vicerè, si erano partiti et vanno a Milan molto malcontenti di spagnoli. *Item* il capitano zeneral siegue le monstre, e si mandi danari per dar a le zente d'arme.

Di Udene, di sier Lunardo Emo luogotenente. Come, essendo venuto quella zente d'arme e fantarie fino li, non havendo potuto reussir la cosa di Gradisca, saria meglio farle corer in suso a far botini. Malatesta Bajon è li in Udene con le sue zente, et

Antonio da Castello con li fanti à scritto di quello al signor capitano zeneral, e desidera aver risposta. *Etiã* dito capitano zeneral scrive di questo, si la Signoria li par et debbi risponderli, *aliter* farà ritornar dite zente; et per Colegio li fo risposto non era di far altra movesta.

Di Roma, di l'orator nostro, di 15, 16, 17. Come il Papa era ritornato in Roma, slato a la Magnana, con quelli cardinali scrisse, a piacer, et scrive colouii insieme. zerca la venuta dil re di Franza, exortando Soa Beatitudine a voler esser con la Christianissima Maestà e la Signoria nostra, *tamen* non vol, *imo* è in streti colouii col signor Alberto da Carpi orator di l'Imperador e domino Hironimo Vich orator yspano, intervendo il cardinal Bibiena, ch'è tuto nostro contrario; sichè il Papa è più presto spagnol. Et vol meter a ordine le sue zente d'arme insieme con quelle di fiorentini, et harano 1000 lanze, e Lorenzin è zà ito a Fiorenza. *Item*, di Zenoa, di sguizari andono, par il Papa habi scritto et vol mantener quel domino Octavian di Campo Fregoso, ch'è Doxe e governa, ma ben voria el non fusse francese.

Di Franza, da Paris, dil Dandolo orator 129 nostro, di 28 April. Come, a di 25, il Re e la Raina erano partiti per Bles con la corte soa, et vanno per acqua, e li a'tri oratori, dil Papa etc. è partiti avanti; lo yspano fo licentiatu e tornò dal suo Re, et cussi il cesareo; lui nostro è restato li per andar col gran canzelier et Rubertet, quali *immediate* si partivano. Li preparamenti per la guerra si fanno, et li capitani deputati è andati via et mandato danari a li 18 milia lanzinech, come scrisse, et il Re ha posto una taia di 800 milia franchi, ch'è scudi 400 miha, e saranno presti, perchè tutti pagerano volentiera per esser in gratia dil Re; sichè tutti de li tien questi preparamenti siano per Italia, et verà molto grosso, et a di 8 Zugno li lanzinech dieno esser dove se li farà la mostra, et se li darà il resto dil quartiron ch'è le tre page; à mandato prima un raynes per uno.

Et nota. Uno prete che vien da Lion con dite letere, disse a boca che a Lion era zonto Pietro Navaro, qual havia 10 milia fanti ben disposti fati, e non si feva altro a Lion e li vicino che mesedar arme. *Item*, che a Novara erano intrati 2000 sguizari, et butavano zoso il borgo di la terra, aziò la terra fusse più forte, et quella fortificava per ostar a' francesi; sichè certo Franza vien in Italia.

Et nota. Fo letere al Consejo di X di Franza, credo fusse di missier Zuan Iacomo Triulzi, da Lion, qual fo lecte in Colegio con li Cai di X. *Etiã* di Roma altre letere drizzate a' ditti Cai di X.